

# Il fondatore delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria (HH.SS.CC.)



La fondazione delle Figlie dei SS. Cuori di Gesù e di Maria avvenne nelle circostanze più avverse, ad *Agua de Dios*, (Acqua di Dio), un piccolo villaggio caldissimo e secco. Lì era racchiusa come in un campo di concentramento, attorniato da una siepe di 7 fili spinati, la maggior parte dei lebbrosi del paese, molti dei quali accompagnati da familiari sani. D. Variara, ispirandosi alla devozione del Sacro Cuore di Gesù e alla esperienza del Ven. Andrea Beltrami, fondò una originale Congregazione composta di suore sane e lebbrose. **Era il 7 maggio 1905** quando egli, giovane sacerdote, con sei ragazze (quattro malate di lebbra e due sane ma figlie di lebbrosi) diede inizio all'Istituto. A molti ciò sembrò una pazzia. Le novizie sane erano costrette ad entrare di nascosto, tagliando di notte i fili spinati della siepe. Nel gruppo si distinsero: Oliva Sánchez, la prima superiora, lebbrosa, pietra angolare dell'Istituto e Anna Maria Lozano, seconda superiora e figlia di padre lebbroso. Venne il tempo in cui poterono espandersi fuori del lebbrosario e anche fuori della Colombia, affermandosi nella pastorale della salute e nella pastorale giovanile che avevano vissuto nella loro prima opera: l'Asilo "Michele Unia", per orfani lebbrosi. L'Istituto di diritto diocesano dal 5 giugno 1930, è diventato di diritto pontificio il 6 aprile 1964. Attualmente esso è costituito da 404 membri sparsi in 65 comunità presenti in 10

nazioni: Colombia, Ecuador, Bolivia, Rep. Dominicana, Brasile, Venezuela, Messico, Spagna, Italia e Guinea Equatoriale.



## Dai suoi scritti



### Al suo Superiore:

*"Mi mandi pure in qualsiasi Ispettorato: Ecuador, Panama, Messico... Andrò senza ritardi, ovunque lei mi mandi, per il bene mio e della Congregazione".*

### Due anni prima della morte, scriveva a M. Lozano:

*"Spiritualmente mi sento molto felice, la misericordia di Dio mi inonda di felicità, il Tabernacolo è per me una continua attrazione".*

### Intuendo ormai vicina la morte:

*"Sento che il Cielo mi si avvicina sempre di più! Sono felice perché sento Dio in me".*

### Scrivo alle sue figlie:

*"Ancora un poco e arriverò al monte dell'Amore. Viviamo facendo un cuore solo con Gesù: Egli ci farà vivere sempre più delle sue vampe d'amore. Possedendo Lui, nulla ci manca. Non dimentichiamo che il Paradiso si avvicina ogni giorno più".*

### Ancora alle sue suore:

*"Amate la vostra vocazione vittimale. La Congregazione è nata in un momento insperato e in modo insperato: fu battezzata nel segno della contraddizione e fin da allora le Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria hanno dovuto offrirsi come vittime. La sofferenza ha fatto prosperare la Congregazione fecondata dalla Croce. Quanto più perseguitate, tanto più dovete attaccarvi alla vostra vocazione. Per le mie Figlie non desidero protezioni umane, né simpatie, né denaro, né comodità, né stima, né altro... solo desidero che ognuna voglia santificarsi!".*

### E in un'altra circostanza:

*"Temete solo di fare dispiacere al Signore; il resto, croci comprese, farà bene alle vostre anime".*

Don Variara ad Agua de Dios con la banda dei giovani lebbrosi dell'Asilo "Michele Unia"



Beato  
**Luigi VARIARA**  
(1875-1923)  
Salesiano

**Fondatore**  
delle Figlie dei SS. Cuori  
di Gesù e di Maria



# Prospetto cronologico

<b>15 GENNAIO 1875</b>	Nasce ed è battezzato a Viarigi (Asti)
<b>01 OTTOBRE 1887</b>	a Torino-Valdocco
<b>20 DICEMBRE 1887</b>	«quel dolce sguardo di Don Bosco...»
<b>17 AGOSTO 1891</b>	a Foglizzo (TO) per il noviziato
<b>02 OTTOBRE 1892</b>	professione perpetua nelle mani del Beato Rua
<b>1892 - 1894</b>	studi liceali a Valsalice (TO)
<b>29 MAGGIO 1894</b>	parte per Agua de Dios dove arriva il 6 agosto
<b>09 DICEMBRE 1895</b>	morte di D. M. Unia, Direttore del lazzaretto
<b>24 APRILE 1898</b>	ordinazione sacerdotale a Bogotà
<b>GENNAIO 1905</b>	maestro dei novizi a Mosquera
<b>07 MAGGIO 1905</b>	inizio della Congr. delle Figlie dei SS. Cuori
<b>3 GIUGNO 1909</b>	a Contratación
<b>GENNAIO 1910</b>	ritorna ad Agua de Dios
<b>GENNAIO 1917</b>	a Bogotà direttore dell'Oratorio
<b>GIUGNO 1918</b>	sospettato di essere lebbroso, ritorna ad Agua de Dios
<b>20 FEBBRAIO 1919</b>	viceparroco a Barranquilla
<b>19 FEBBRAIO 1921</b>	a Tàriba (Venezuela)
<b>15 DICEMBRE 1922</b>	a Cúcuta (Colombia) ammalato
<b>29 GENNAIO 1923</b>	riceve l'Unzione degli Infermi
<b>01 FEBBRAIO 1923</b>	morte e sepoltura a Cúcuta
<b>17 GIUGNO 1932</b>	esumazione dei resti mortali
<b>17 NOVEMBRE 1941</b>	trasferimento dei resti mortali ad Agua de Dios
<b>18 AGOSTO 1959</b>	si introduce la Causa di Beatificazione
<b>02 APRILE 1993</b>	è dichiarato Venerabile
<b>14 APRILE 2002</b>	Beatificazione

# Profilo biografico



Nacque il 15 gennaio 1875 a Viarigi (Asti). Il 1° ottobre 1887 fu condotto a Valdocco per gli studi.

Don Bosco morirà quattro mesi dopo. Ma la conoscenza che Luigi ne fece fu sufficiente a segnalarlo per tutta la vita. Così descrive egli stesso il primo incontro: *"Un pomeriggio si giocava nei cortili dell'Oratorio quando d'improvviso risuona il grido: Don Bosco! Don Bosco! Ci buttammo tutti verso di lui. Io mi avvicinai più che potei, e nel momento in cui lo aiutavano a salire sulla carrozza, mi rivolse un dolce sguardo, e i suoi occhi si posarono dolcemente su di me. Non so cosa provai in quel momento. Ero sicuro che aveva letto nella mia anima qualcosa che solo Dio e lui potevano sapere"*. Chiese di farsi salesiano ed entrò in noviziato il 17 agosto 1891. Erano in 140, sotto la guida di quel grande Maestro che fu D. Eugenio Bianchi. Fece gli studi di Filosofia a Valsalice dove conobbe il Ven. Andrea Beltrami. Qui nel 1894 passò D. Unia, il celebre missionario che da poco aveva cominciato a lavorare tra i lebbrosi di Agua de Dios. *"Quale non fu il mio stupore e la mia gioia - racconta lo stesso D. Variara - quando, tra i 188 compagni che avevano la stessa aspirazione, fissando il suo sguardo su di me, disse: Questo è mio"*. Partì giungendo ad Agua de Dios il 6 agosto 1894. Il lazzaretto comprendeva 2.000 abitanti di cui 800 lebbrosi. Egli s'immerse totalmente nella sua missione. Cominciò con il teatro, la musica; organizzò una banda musicale e la "città del dolore"

Panorama di Viarigi



si animò per la prima volta di un insperato clima di festa. Nel 1898 fu ordinato sacerdote. Si rivelerà presto un ottimo direttore di spirito. Fu appunto in confessionale che egli non tardò ad individuare alcune ragazze chiamate alla vita religiosa. Un sogno irrealizzabile! Nessuna Congregazione avrebbe accettato una figlia di lebbrosi e tanto meno un'ammalata di lebbra. Da questa reale impossibilità nacque l'ardito progetto di un Istituto che permettesse di accettare anche malate di lebbra. Intanto costruisce per i bambini un Asilo che intitola al compianto D. Michele Unia. Per i suoi lebbrosi, più che un padre, era una madre. "Ai bambini - riferisce un teste - prestava persino i servizi più umili e ripugnanti, curando le loro piaghe.

Ai più invalidi che nell'ambiente venivano chiamati "decaduti", faceva la toletta personale come una mamma". Un giorno sembrò (ma la diagnosi si rivelerà poi errata) che anche lui si fosse ammalato di lebbra. Si limitò ad esclamare con serenità: "Todo viene de Dios y todo va a Dios". Ebbe molto da soffrire a causa dei continui e non giustificati cambiamenti di sede che lo allontanavano dai suoi cari lebbrosi: Mosquera, Contratación, Bogotà, Baranquilla... Non gli fu risparmiata neppure la calunnia. "Quando ne venne a conoscenza - riferisce un testimone - il Servo di Dio senza pronunciar parola, andò in chiesa e rimase lungo tempo davanti al Tabernacolo". Morì a Cúcuta lontano dai suoi diletti ammalati, come l'obbedienza aveva voluto. Ora riposa ad Agua de Dios nella cappella delle sue Figlie.



Una Figlia dei SS. Cuori a servizio dei malati